**MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

**DECRETO 22 dicembre 2016**

Canoni di abbonamento alla radiodiffusione per l'anno 2017.

(17A00721)

(GU n.26 del 1-2-2017)

IL MINISTRO

DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, recante

«Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni», convertito dalla

legge 4 giugno 1938, n. 880;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 31

dicembre 1947, n. 1542, recante «Nuove norme in materia di pagamento

del canone di abbonamento alle radioaudizioni»;

Vista la legge 14 aprile 1975, n. 103, recante «Nuove norme in

materia di diffusione radiofonica e televisiva»;

Vista la legge 6 agosto 1990, n. 223, recante «Disciplina del

sistema radiotelevisivo pubblico e privato»;

Vista la legge 23 dicembre 1996, n. 650, recante «Conversione in

legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545,

recante disposizioni urgenti per l'esercizio dell'attivita'

radiotelevisiva e delle telecomunicazioni, interventi per il riordino

della RAI S.p.a., nel settore dell'editoria e dello spettacolo, per

l'emittenza televisiva e sonora in ambito locale nonche' per le

trasmissioni televisive in forma codificata»;

Vista la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante «Istituzione

dell'Autorita' per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui

sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo» e successive

modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante «Misure per la

stabilizzazione della finanza pubblica» e, in particolare, gli

articoli 17, comma 8, e 24, commi 14 e 15;

Vista la legge 23 dicembre 1998, n. 448, recante «Misure di finanza

pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo»;

Vista la legge 23 dicembre 1999, n. 488, recante «Disposizioni per

la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge

finanziaria 2000)» e, in particolare, l'art. 16;

Vista la legge 28 dicembre 2001, n. 448, art. 9, comma 14, recante

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale

dello Stato (Legge finanziaria 2002)»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante

«Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della

legge 15 marzo 1997, n. 59», e successive modificazioni ed

integrazioni e, in particolare, gli articoli 32-bis, 32-ter,

32-quater e 32-quinquies, relativi alle competenze, alle funzioni,

alla struttura e all'organizzazione del Ministero delle

comunicazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio ministri del 5

dicembre 2013, n. 158, riguardante il Regolamento di organizzazione

del Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 e successive

modificazioni recante il «Codice delle comunicazioni elettroniche»;

Vista la legge 3 maggio 2004, n. 112, recante «Norme di principio

in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI -

Radiotelevisione italiana S.p.a., nonche' delega al Governo per

l'emanazione del testo unico della radiotelevisione» ed in

particolare l'art. 18;

Visto il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 e successive

modificazioni, recante il «Testo unico dei servizi di media

audiovisivi e radiofonici» e, in particolare, l'art. 47, comma 3,

che, nel dettare i principi sul finanziamento del servizio pubblico

generale radiotelevisivo prevede che «entro il mese di novembre di

ciascun anno, il Ministro delle comunicazioni con proprio decreto

stabilisce l'ammontare del canone di abbonamento in vigore dal 1°

gennaio dell'anno successivo, in misura tale da consentire alla

societa' concessionaria della fornitura del servizio di coprire i

costi che prevedibilmente verranno sostenuti in tale anno per

adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico generale

radiotelevisivo affidati a tale societa', come desumibili dall'ultimo

bilancio trasmesso prendendo anche in considerazione il tasso di

inflazione programmato e le esigenze di sviluppo tecnologico delle

imprese»;

Visto l'art. 9 della legge 26 ottobre 2016, n. 198, che modifica e

integra l'art. 49 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177;

Visto il contratto di servizio tra il Ministero delle comunicazioni

e la RAI - Radiotelevisione italiana S.p.a. per il triennio

2010-2012, approvato con decreto del Ministro dello sviluppo

economico 6 aprile 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 147

del 27 giugno 2011, in corso di validita';

Viste la delibera dell'Autorita' per le garanzie nelle

comunicazioni n. 102/05/CONS del 10 febbraio 2005, pubblicata nella

Gazzetta Ufficiale del 18 febbraio 2005, e la delibera dell'Autorita'

per le garanzie nelle comunicazioni n. 186/05/CONS del 9 giugno 2005

pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 giugno 2005, n. 150,

concernenti, rispettivamente, la modalita' di attuazione dell'art.

18, commi 1 e 2, della legge 3 maggio 2004, n. 112, e l'approvazione

dello schema di contabilita' separata della RAI ai sensi dell'art.

18, comma 1, della legge 3 maggio 2004, n. 112;

Vista la delibera dell'Autorita' per le garanzie nelle

comunicazioni n. 541/06/CONS del 21 settembre 2006, pubblicata nella

Gazzetta Ufficiale del 17 ottobre 2006, n. 242, concernente

«Modifiche dello schema di contabilita' separata della RAI ai sensi

dell'art. 1, comma 6, della delibera n. 186/05/CONS»;

Vista la delibera dell'Autorita' per le garanzie nelle

comunicazioni n. 544/11/CONS del 12 ottobre 2011 sulla scelta della

societa' di revisione della contabilita' separata della RAI -

Radiotelevisione italiana S.p.a. con la quale e' stata individuata la

societa' di revisione MAZARS S.p.a. come soggetto incaricato

dell'esame dei dati di contabilita' separata della RAI -

Radiotelevisione italiana S.p.a. per gli esercizi 2010-2018;

Vista la nota della RAI del 19 luglio 2016 con la quale e' stato

trasmesso al Ministero dello sviluppo economico il bilancio relativo

all'esercizio 2015;

Vista la nota della RAI del 12 settembre 2016 con la quale e' stata

inoltrata al Ministero dello sviluppo economico una relazione sui

risultati economico-finanziari dell'esercizio 2015;

Vista la nota della RAI del 15 novembre 2016 con la quale e' stato

trasmesso al Ministero dello sviluppo economico il bilancio

infrannuale al 30 giugno 2016;

Vista la nota della RAI del 21 dicembre 2016 con la quale e' stato

trasmesso al Ministro dello sviluppo economico il bilancio della

contabilita' separata relativamente all'esercizio 2015 predisposto

sulla base dello schema approvato dall'Autorita' per le garanzie

nelle comunicazioni e certificato da societa' di revisione

indipendente;

Visto il decreto ministeriale 29 dicembre 2014, pubblicato nella

Gazzetta Ufficiale n. 30 del 6 febbraio 2015, recante «Adeguamento

dei canoni di abbonamento alle radiodiffusioni, per l'anno 2015»;

Visto il decreto ministeriale 30 dicembre 2015, pubblicato nella

Gazzetta Ufficiale n. 22 del 28 gennaio 2016, recante «Definizione

dei canoni di abbonamento speciale dovuti per la detenzione di

apparecchi radioriceventi o televisivi per l'anno 2016»;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilita' 2016),

con la quale all'art. 1, commi da 152 a 160, e' stata introdotta la

riforma del canone di abbonamento della televisione per uso privato,

di cui al regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246 e successive

modifiche, sia per quanto riguarda la misura del canone di

abbonamento, sia per quanto attiene alle modalita' di riscossione da

parte dello Stato;

Considerando che la finalita' dell'art. 47 del Testo unico sui

servizi di media audiovisivi e radiofonici adottato con decreto

legislativo n. 177 del 2005 e successive modificazioni e

integrazioni, laddove prevede che «il Ministro delle comunicazioni,

con proprio decreto, stabilisce l'ammontare del canone di abbonamento

in vigore dal 1° gennaio dell'anno successivo, in misura tale da

consentire alla societa' concessionaria della fornitura del servizio

di coprire i costi che prevedibilmente verranno sostenuti in tale

anno per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico

generale radiotelevisivo affidati a tale societa', come desumibili

dall'ultimo bilancio trasmesso, prendendo anche in considerazione il

tasso di inflazione programmato e le esigenze di sviluppo tecnologico

delle imprese» appare sostanzialmente superata da quanto stabilito

dalla riforma di cui alla suddetta legge di Stabilita' 2016 in merito

alle modalita' di copertura degli oneri del servizio pubblico;

Visto che l'art. 1, comma 158, della citata legge n. 208,

stabilisce che restino ferme le disposizioni in materia di canoni di

abbonamento speciale per la detenzione fuori dell'ambito familiare;

Considerati gli esiti in termini di introiti percepiti, del primo

anno di applicazione delle suddette disposizioni della legge n.

208/2015 e, di conseguenza, valutata l'opportunita' di mantenere

inalterato anche per l'anno 2017 l'ammontare dei canoni di

abbonamento speciale per la detenzione fuori dell'ambito familiare di

apparecchi radioriceventi o televisivi e di apparecchi radiofonici o

televisivi nei cinema, teatri e in locali a questi assimilabili

dovuti per l'anno 2017, secondo quanto stabilito dal decreto

ministeriale 29 dicembre 2014;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 12 dicembre

2016, con il quale il dott. Carlo Calenda e' stato nominato Ministro

dello sviluppo economico;

Decreta:

Art. 1

1. Per l'anno 2017 i canoni di abbonamento speciale per la

detenzione fuori dell'ambito familiare di apparecchi radioriceventi o

televisivi, i canoni di abbonamento speciale dovuti per la detenzione

di apparecchi radiofonici o televisivi nei cinema, teatri e in locali

a questi assimilabili rimangono fissati secondo le misure nelle

tabelle 3 e 4 allegate al decreto ministeriale 29 dicembre 2014,

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 30 del 6 febbraio 2015.

2. Le disposizioni contenute nel presente decreto hanno effetto dal

1° gennaio 2017.

Il presente decreto sara' registrato alla Corte dei conti e

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 22 dicembre 2016

Il Ministro: Calenda

Registrato alla Corte dei conti il 19 gennaio 2017

Ufficio controllo atti MISE e MIPAAF, reg.ne prev. n. 26

..